

ASSOCIAZIONE

Eso tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre o 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in V
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Allorquando le potenze occidentali, muovendo guerra alla Russia per impedirle di divorcare l'Impero ottomano, limitarono le loro offese a Sebastopol, come se in questa nuova Troja assediata si potessero decidere le sorti del potente avversario, noi abbiam replicatamente con tutta franchezza assurto, che da una tale guerra la Russia, sebbene per un momento arrestata, non ne sarebbe uscita quanto diminuita. Dal momento che si rinunciava a porle una Polonia redíviva ai fianchi, a tolle la Finlandia, la Bessarabia, la Crimea, il Caucaso e l'Armenia, era evidente che quella guerra arrecava, piuttosto che danno, alla Russia il servizio di farla provare con poca sua perdita le forze contro le due sole potenze che potevano e volevano resisterle.

Né il risultato politico della supposta neutralizzazione del Mar Nero, e della conservazione dell'Impero ottomano era una reale vittoria per gli alleati; poiché, senza rinnovare la guerra, era impossibile impedire alla Russia di sottrarsi al suo impegno, e l'Europa civile, prestandosi a fare la parte di conservatrice del giogo ottomano sopra le nazionalità cristiane che vorrebbero sottrarsi, la metteva dalla parte della buona causa sposandone una odiosa, e dava tanta forza quanta a sé ne sottraeva.

La Russia infatti acquistava tra quelle popolazioni la riputazione di liberatrice, sicché sono le sue alleate, pronte a sollevarsi ad un solo suo cenno. Il colosso del Nord si ritirò alquanto in sè medesimo, si raccolse, fece la sua emancipazione dei servi della gleba, rifecce le fortezze e l'aratura, costruì le strade ferrate, conciliò la Polonia; ed il suo stesso raccoglimento non le impediti di compiere la conquista del Caucaso, facendosene il suo forte avanzato per cogliere la Turchia alle spalle, del Turkestan per discendere verso l'Asia, ponendogli nell'Europa orientale confini di tante libere nazionalità.

Ma è poi da sperarsi questo, mentre vediamo l'Inghilterra usare una politica prudente troppo per l'oggi, imprudente per il domani, la Francia affidare a lei le proprie vendette, la Germania temere tanto da piegarsi, ora che è unita, a suoi disegni, più che non prima della guerra in cui fu vincente, l'Austria non saper procacciarsi la pace delle nazionalità, ma disgustare oggi i Tedeschi, domani gli Slavi dell'Impero, minando così sè stessa, mentre non può trovare forza e sicurezza, se non nella conciliazione delle nazionalità?

Il nuovo ministero austriaco ci pare che barcheggi incerto dell'oggi, nonché del domani. Aspetta che le cose vadano da sè. Intanto rifa le elezioni di a cune Diete, le quali non sempre sono favorevoli al nuovo sistema, malgrado un eccesso d'influenze governative dirette, ed in Boemia di comandi militari. Poi medita di sfornare i deputati ad intervenire al Reichsrath con una legge che dia diritto a sostituire i renienti, eletti da un'alta minoranza, con quelli che nelle elezioni restarono in minoranza. E un sistema cui non sappiamo se chiamare violento, o artificiale. Esso non darebbe di certo la rappresentanza vera del paese. Ma non potrebbe poi anche accadere che, pensandovi meglio, e per non avere il torto come assenti, le diverse nazionalità mandassero tutti i loro rappresentanti al Reichsrath e vi costituissero una maggioranza compatta contro i centralisti? E se i federalisti si accordassero a sfornare la porta e negassero ai centralisti i mezzi finanziari, ove questi non vengano a patti, non dovrebbero essi riconoscere la legge della maggioranza? I Maghiari sono quelli che ora vanno per la maggiore, non soltanto nel Regno d'Ungheria, ma nel complesso degli Stati austro-ungarici. O a essi faranno bene, se sapranno mettersi di mezzo tra i centralisti ed i federalisti, cercando un accomodamento. Se non lo trovassero, essi mesmosi sirebbero in pericolo, circondati come sono da Slavi da tutte le parti. Le nazionalità dell'Impero ottomano si agitano, e non bisogna lasciarle in mano della Russia. I Tedeschi austriaci ed i Maghiari avrebbero sempre la prevalenza di fatto tra le nazionalità della grande valle danubiana, se sapessero collegarle in una larga e libera confederazione. L'Impero ottomano si distrugge da sè stesso nelle sue continue guerre interne contro i suoi sudditi vicendevolmente ribelli. Dunque, se Ankrassy fosse per eccedere in una politica di conservazione di quell'Impero lavorerebbe per la Russia. Se l'Impero austro-ungarico si tramutasse in una Confederazione di nazionalità, ben presto Rumeni, Serbi, Bosniaci ecc. verrebbero a lei e ciò sarebbe con vantaggio di tutta l'Europa civile.

Thiers lavora anch'egli per la Russia con quella sua politica rancida, che lo fa prostrarci colla Francia a lei dinanzi. Invece che accennare alla Russia come ad un amico lontano, a cui tutto si permetterebbe, e di minacciare un'altra guerra a sincerta scadenza alla Germania e di continuare colla insulsaggine de' suoi dispetti all'Italia, alla quale confessi di non poter nuocere omni, farebbe meglio vivere in pace co' suoi vicini ed interessarsi anche essi alla prosperità della Francia. Invece egli torna ai vecchiumi del sistema protezionista e vuole isolare economicamente la Francia colle tariffe doganali alte!

È singolare che, dopo aver speso molti miliardi nelle strade ferrate per accostarsi col commercio, dividersi tra loro il lavoro ed il profitto delle industrie

dacchè fortificò tutte le nuove sue posizioni, potrebbe anche attaccare quando gli altri fossero impegnati in una lotta. Le sue vittorie non sarebbero di certo a profitto della libertà e della civiltà. Vorrà poi essa scatenare in campo volto presto, come tanti temono per i suoi armamenti straordinari? È da credere alle sue pacifiche proteste cui essa ripete, ammonendo la Francia e non contare su di lei?

Noi crediamo, che la Russia non ci permetterà imprudenze, ma che, soprattutto approfittare non soltanto della sua forza, ma anche dell'opinione di essa, e che occasioni non le mancheranno per procedere nei suoi prestabiliti disegni. La Russia sa anfare adagio, ma non retrocede mai. Essa adopera la religione, la lingua, la nazionalità, gli interessi, tutto per guadagnare partigiani; e i suoi agenti diplomatici, i suoi consoli, ed agenti segreti, i suoi principi, i suoi ricchi viaggiatori per intricare in ogni paese. Essa copre di una rete l'Europa e l'Asia, e ne tira le fila a suo grado con un'astuzia, che se qualche volta fallisce lo scopo, accade perché è troppa, e perché trova davanti a sé una forza anche nella civiltà altrui.

Ben saggie però sarebbero le libere Nazioni europee, se ormai cessassero di contendere tra di loro, e paghe di essere padrone ciascuna a casa propria, cercassero di unire viemaggiormente i loro interessi di avvantaggiarsi colla giustizia, d'incolpare il livello della libertà a questo Stato più asiatico che europeo, e di spingerlo piuttosto verso l'Asia, ponendogli nell'Europa orientale confini di tante libere nazionalità.

Ma è poi da sperarsi questo, mentre vediamo l'Inghilterra usare una politica prudente troppo per l'oggi, imprudente per il domani, la Francia affidare a lei le proprie vendette, la Germania temere tanto da piegarsi, ora che è unita, a suoi disegni, più che non prima della guerra in cui fu vincente, l'Austria non saper procacciarsi la pace delle nazionalità, ma disgustare oggi i Tedeschi, domani gli Slavi dell'Impero, minando così sè stessa, mentre non può trovare forza e sicurezza, se non nella conciliazione delle nazionalità?

Il nuovo ministero austriaco ci pare che barcheggi incerto dell'oggi, nonché del domani. Aspetta che le cose vadano da sè. Intanto rifa le elezioni di a cune Diete, le quali non sempre sono favorevoli al nuovo sistema, malgrado un eccesso d'influenze governative dirette, ed in Boemia di comandi militari. Poi medita di sfornare i deputati ad intervenire al Reichsrath con una legge che dia diritto a sostituire i renienti, eletti da un'alta minoranza, con quelli che nelle elezioni restarono in minoranza. E un sistema cui non sappiamo se chiamare violento, o artificiale. Esso non darebbe di certo la rappresentanza vera del paese. Ma non potrebbe poi anche accadere che, pensandovi meglio, e per non avere il torto come assenti, le diverse nazionalità mandassero tutti i loro rappresentanti al Reichsrath e vi costituissero una maggioranza compatta contro i centralisti? E se i federalisti si accordassero a sfornare la porta e negassero ai centralisti i mezzi finanziari, ove questi non vengano a patti, non dovrebbero essi riconoscere la legge della maggioranza? I Maghiari sono quelli che ora vanno per la maggiore, non soltanto nel Regno d'Ungheria, ma nel complesso degli Stati austro-ungarici. O a essi faranno bene, se sapranno mettersi di mezzo tra i centralisti ed i federalisti, cercando un accomodamento. Se non lo trovassero, essi mesmosi sirebbero in pericolo, circondati come sono da Slavi da tutte le parti. Le nazionalità dell'Impero ottomano si agitano, e non bisogna lasciarle in mano della Russia. I Tedeschi austriaci ed i Maghiari avrebbero sempre la prevalenza di fatto tra le nazionalità della grande valle danubiana, se sapessero collegarle in una larga e libera confederazione. L'Impero ottomano si distrugge da sè stesso nelle sue continue guerre interne contro i suoi sudditi vicendevolmente ribelli. Dunque, se Ankrassy fosse per eccedere in una politica di conservazione di quell'Impero lavorerebbe per la Russia. Se l'Impero austro-ungarico si tramutasse in una Confederazione di nazionalità, ben presto Rumeni, Serbi, Bosniaci ecc. verrebbero a lei e ciò sarebbe con vantaggio di tutta l'Europa civile.

Thiers lavora anch'egli per la Russia con quella sua politica rancida, che lo fa prostrarci colla Francia a lei dinanzi. Invece che accennare alla Russia come ad un amico lontano, a cui tutto si permetterebbe, e di minacciare un'altra guerra a sinceta scadenza alla Germania e di continuare colla insulsaggine de' suoi dispetti all'Italia, alla quale confessi di non poter nuocere omni, farebbe meglio vivere in pace co' suoi vicini ed interessarsi anche essi alla prosperità della Francia. Invece egli torna ai vecchiumi del sistema protezionista e vuole isolare economicamente la Francia colle tariffe doganali alte!

È singolare che, dopo aver speso molti miliardi nelle strade ferrate per accostarsi col commercio, dividersi tra loro il lavoro ed il profitto delle industrie

tica che non, l'India inglese. Però in tutta l'Asia, fino nella Cina e nel Giappone, comincia un movimento riformatore, al quale nessuno Stato che sia a contatto cogli Europei, o cogli Americani può ormai sottrarsi. La civiltà fa anch'essa il giro del globo.

Mate scelse il momento il Vaticano per inchiodarla, o piuttosto riportarla al medio-evo, e male porta le sue speranze sopra Chambord e simili, nella speranza di una crociata contro l'Italia. Gli indizi sono per lo appunto gli opposti. La nuova grande disunione tra cattolici portata dal nuovo dogma dell'infallibilità papale porta tutti i popoli a discutere cotesta autorità e ad iniziare un movimento d'unione di tutti coloro che nel Cristianesimo si attengono all'essenziale, ai principi, interpretati dalla coscienza individuale ed applicati alla società da lei stessa. Difatti si osserva presentemente un movimento religioso in questo senso. Una nuova riforma si annuncia, ma ben più nello spirito evangelico di quella del secolo di Leone X. Il temporale è tanto caduto, che nessuno ormai pensa a lui; e piuttosto si agitano le menti per questa riforma. Non è più la voce isolata di Canning, che venga dall'America, ma essa è molteplice e risuona ormai in tutte le lingue europee.

L'Italia cominciò la sua nuova vita in un momento nel quale può essere chiamata a dare ella stessa il nuovo indirizzo alle menti. La Francia ha cessato di essere il paese delle mode politiche; e gli italiani, costretti anch'essi a pensare da sè a sè, mediteranno sulle condizioni nuove in cui si trovano. Costretti ad attuare il programma della separazione della Chiesa dallo Stato, sapranno ridare al laicato il Governo di sè anche nelle Chiese liberamente costituite ed emancipate quindi dalla casta clericale, che tornerà ad essere più evangelica quando dovrà ispirarsi ad una società che è più cristiana di lei.

Ora l'Italia ha dinanzi a sè il problema delle finanze; ma ci sembra più che mai fiduciosa di poterlo sciogliere. La soluzione si trova in fatto nel campo del progresso economico; ed a questo ora intende più che mai. Il piano finanziario del Sella, che comprende un quinquennio, ci sembra avere incontrato abbastanza alla Camera, alla Borsa e nella stampa, perché prometta per cinque anni una specie di tregua, la quale lascierà luogo allo sviluppo delle forze economiche. Appena cessata la guerra franco-germanica, si è manifestato nell'Italia uno slancio economico, il quale è promettente per l'avvenire. Agricoltura, industria, navigazione, commercio interno ed esterno tutto è in progresso. Oggi questo non può essere un movimento effimero. Esso anzi è appena cominciato, e tutto indica che vorrà proseguire con passo accelerato. Eoi graduati migliori nella amministrazione e con questa maggiore attività del paese, anche il problema finanziario avrà presto la sua soluzione. Tutto sta, che sappiamo mantenerci il credito politico colla nostra moderazione, col saperci coniugare tra le lotte altrui senza prendervi parte, col rafforzarsi per non più temere di alcuno, collo svolgere armonicamente la nostra attività in tutte le parti della patria nostra. Il patriottismo d'ogni buon Italiano si dimostrerà ora in quest'azione locale sopra sè stesso, sulla famiglia e sulla società che la circonda e sul paese cui egli abita. Il rinnovamento nazionale, la prosperità e potenza della patria non saranno che l'integrale di queste, sieno pure minimi azioni individuali. Chi lavora in sè, nella sua casa, nella sua famiglia, nel suo campo, nel suo vicinato, lavora per l'Italia, per la sua vicina prosperità, per la sua futura grandezza. Diffondere il sentimento di questo dovere, la coscienza del vero, e creare una azione meditata in questo senso e darne per propria parte l'esempio, è un mostrarsi liberale, democratico, progressista, uomo dell'avvenire, o quale mai altro titolo vogliano darsi coloro, che più intendono di essere degli altri avanzati.

Così anche la questione delle finanze italiane e del bilancio si scioglie più dappresso a ciascuno di noi, che non a Roma. Quel tanto che ognuno procuri di non sciupare in spese inutili, di risparmiare, di raccogliere, di dedicare ad utili scopi, di produrre di più con una maggiore assiduità d'intelligente lavoro, di preparare per sé o per altri, tornerà a pubblico vantaggio.

Se la Francia si trova da meno della Germania, e se ancora non sa ricomporsi in un modesto e pensoso raccoglimento, ma continua a dilanarsi colla stolta ferocia dei partiti, se la Spagna, che non aveva da conquistare come noi l'unità nazionale, che gode le istituzioni liberali, non sa ancora posarsi dalle sue lotte civili e lavorare con vero patriottismo al proprio rinnovamento godere della libertà, n'è colpa questo parere e vantarsi più di quello che si è, questa mancanza di virtù individuali e cattive, e cittadine, le quali soltanto vengono da ultimo a comporre la grande somma del valore reale di una Nazione. Facciamo l'uomo in noi, la Nazione nella famiglia, e la patria nel nostro paese, e

Non crediamo che la Russia, per quanto gigante, sia molto forte nell'attaccare gli altri; ma essendo forse quasi inattaccabile, massimamente

troveremo in poco tempo tutto rinnovato, tutto grande in Italia.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Malgrado la spiegazione data dall'*Opinione* sull'affare della sentinella che spianò il fucile contro monsignor De Merode e ad onta degli arresti di due ufficiali, il cardinal Antonelli prosegue ad affermare al corpo diplomatico che il medesimo fatto andava ripetendosi continuamente da più di un anno, quantunque finora fosse passato inavvertito dalla stampa; che quindi le spiegazioni del Governo erano menzognere, e che gli abitanti del Vaticano si trovavano in una vera prigione, circondati dai loro carcerieri ed esposti tutti i giorni a perdere la vita.

Il Governo non poteva adunque tollerare più a lungo questo linguaggio del segretario di Stato di sua santità, e perciò ieri stesso furono levati tutti i posti e tutte le sentinelie intorno al Vaticano. Era l'unico mezzo da adottarsi; io, il primo, se vi ricordate, avevo espresso nella corrispondenza il voto che cessasse questo stato di cose intollerabile per l'abuso che ne facevano i nemici, e godo che l'autorità abbia in questo diviso i miei apprezzamenti.

Senonché i fanatici non si contentano mai, e secondo la mia profezia, per la quale non ci voleva davvero spirto profetico, la *Società per gli interessi cattolici* si è affrettata fin da ieri sera ad usurpature la nuova situazione. Dei mascalzoni pagati, non certamente dal partito liberale, si sono messi a gridare intorno al Vaticano: *Morte al papa!*

Oggi poi i confederati cattolici vanno vociferando dappertutto che questi mestatori erano mandati dalla questura! Ora si fa di tutto dalla *Società* perché le dimostrazioni si ripetano e prendano sempre maggiori proporzioni, traendo anche dei liberali di buona fede ad associarsi alle medesime; e contemporaneamente la *Società*, che è padrona assoluta al Vaticano, ha dato ai gendarmi pontifici la consegna di rispondere a qualsiasi insulto ed atto ostile col fare subito fuoco sui dimostranti. I fucili dei 250 uomini armati che vegliano sempre nel palazzo apostolico sono caricati a palle. I gesuiti sperano che il popolo si lascerà sedurre dalla gente comprata apertamente, che teatralmente irromperà nel Vaticano, che un sanguinoso conflitto ne risulterà e che il papa spaventato si deciderà finalmente a partire. È dunque necessario che il Governo faccia continuamente sorvegliare i contorni del Vaticano, ma senza mai rimettervi una sentinella. Il buon senso dei romani ci risponde del resto.

ESTERO

Austria. Una deputazione di signore di Theresia (Ungheria) si presentò in Pest all'arcivescovo Haynald onde pregarlo che da ora in avanti nell'Orfanotrofio volesse accogliere tutti i ragazzi, senza distinzione di credenza e di nazionalità.

L'arcivescovo rispose in modo violento, escludendo recisamente i Serbi e gli Ebrei, per cui alcune signore di quelle due razze abbandonarono immediatamente la sala.

Francia. Il *Journal des Débats* prosegue i suoi studi politici sulla condizione rispettiva della Russia e della Prussia. Dice che nelle circostanze in cui si trova ora la Francia poté nascere la speranza di veder la parenza dei vincitori minacciata da quelli stessi che colla loro simpatia neutralità ed alleanza segreta contribuirono ad innalzarla, ma soggiunge subito che occorre diffidare di un sentimento che trasforma il desiderio in realtà. Certo l'ingrandimento della Prussia è tale da inspirare inquietudini ai suoi vicini, perchè le nazioni non si saziano mai della gloria; ma, se la Prussia avrà abbastanza moderazione e prudenza per occuparsi più di assicurare il suo riposo che di turbare quello degli altri, non si vedono cause di disaccordo immediato fra le due potenze. Su quasi tutte le questioni i loro interessi sono comuni, o non sono contraddittori; lo sguardo della Russia sull'Oriente sull'Asia Centrale non possono produrre emozione nel Gabinetto di Berlino. L'unico soggetto di dissidio possibile sarebbe la tentazione che potesse avere la Prussia di voler proteggere i tedeschi delle provincie Baltiche come fece in occasione dell'Holstein; ma questa probabilità è molto remota e le ultime testimonianze di simpatia scambiate fra i sovrani di Russia e di Prussia mostrano che vi sono piccole divergenze nei sentimenti dei due popoli, e non ne esistono nella politica delle due dinastie.

Anche il *Journ. de Paris* scrive non aver mai diviso le speranze ottimiste dei suoi confratelli sulla alleanza russa. È vero che i tedeschi non sono amati in Russia, è vero che l'esercito di quel paese ha concepito una certa gelosia per le vittorie prussiane; ma dai vari sentimenti più o meno profondi di tal genere all'alleanza francese corre gran divario. Il foglio così scrive quindi con gran buon senso:

L'alleanza francese sarà ricercata solamente il giorno in cui potremo inspirare confidenza ai governi esteri, il giorno in cui avremo un Governo stabile definitivo, il giorno infine in cui adotteremo una politica, e avremo ciò che hanno tutti gli altri popoli del mondo, cioè una politica nazionale.»

E seguendo l'argomentazione conclude:

« Tutti parlano, è vero, di rivincita, ma la rivin-

cita non potremo prenderla altrettanto quando saremo ritornati una nazione come le altre, un popolo guidabile come gli altri, in altri termini, quando avremo collocato nella nostra politica estera la somma di rettitudine, giustezza e buon senso indispensabili. Quel giorno non avremo più bisogno di cercare alleati, si offriranno da sé. »

Germania. A Monaco di Baviera circola la voce che al nuovo anno l'arcivescovo ed i capi dell'aristocrazia si asterranno dall'intervenire al gran ricevimento di Corte.

— Scrivono da Metz alla *Gazz. di Francoforte*:

Le disposizioni della popolazione di Metz riguardo ai tedeschi vengono caratterizzate dal fatto seguente, meglio che da qualunque altra cosa. Quando si fece la recente aggiudicazione dei lavori militari di 100,000 talleri, nessun operaio di Metz si è presentato. Questi lavori sono per la maggior parte da falegnami. L'autorità prussiana è obbligata a far eseguire i lavori in diverse città tedesche, fra le quali Magonza, per farli possa trasportare a Metz.

Il movimento dei cattolici si allarga sempre più in Germania. A Simbach, in Baviera, si forma una nuova comunità composta di quarantotto persone; nell'Assia Darmstadt si è messo a capo il prof. Luterbeck. I vescovi fanno di tutto per opporsi; anzi prossimamente, invitati dall'arcivescovo di Colonia, si raduneranno a Fulda; ma con tutto ciò non riesciranno ad arrestare il movimento, che si allarga sempre e invigorisce grandissimamente.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il R. Prefetto, comu. Cler, il Sindaco, co. di Prampero, ed il Provveditore agli studi cav. Rosa, visitavano ieri le scuole festive femminili di studi primari, e di disegno della Società Operaia, ed esprimendo la loro soddisfazione per il copioso numero delle alunne, rivolsero parole d'incoraggiamento alla Presidenza della Società e di lode ai docenti per lo zelo con cui intendono all'adempimento del loro compito.

Queste scuole infatti hanno assunto quest'anno delle proporzioni considerabili, se vi si contano già oltre 700 alunni iscritti e che frequentano con regolarità le lezioni, e noi dobbiamo fare le nostre congratulazioni verso gli alunni medesimi che mostrano così di ben comprendere l'importanza ed utilità dell'istruzione, e verso i capi officina e padroni di bottega che seralmente cedono ai propri dipendenti un'ora di lavoro perché possano dedicarla allo studio.

Sappiamo che gli illustri Visitatori tributarono loro i dovuti encomi, e si proposero d'intervenire una sera alla scuola maschile onde assistere a qualche saggio del profitto che gli alunni vi ritraggono.

L'Ispettore di P. S. signor Giulio Ciapponi, ha ricevuto il decreto che lo chiama ad assumere analoghe funzioni a Ferrara. Non è molto tempo ch'egli si trovava fra noi; pure questo poco tempo è bastato a far conoscere in lui un funzionario distinto per zelo, capacità ed intelligenza. Non dubitiamo quindi che anche nella sua nuova destinazione egli saprà rendere utili servizi in quell'importante ramo dell'amministrazione che è la sicurezza pubblica.

La Commissione incaricata di raccogliere le firme dei Negozianti Udinesi allo scopo di abbattere le regalie e di sostituirvi un Giardino d'Infanzia, crede opportuno di avvertire il pubblico come essa avesse trovato favore presso tutti i negozianti, i quali in massima erano consenzienti colle sue viste. Se non che, avendo incontrato ostacoli insormontabili presso taluno per l'attuazione immediata, vale a dire nel corrente anno, dell'abolizione delle regalie, la Commissione rende nota a coloro che finora aderirono, che il loro obbligo per quest'anno è come non avvenuto, ed esprime il desiderio che i sottoscrittori si convochino per intendersi per l'anno venturo e costituirsi.

Sulle scuole serali del contadino riceviamo la seguente: — Sig. Direttore. — Ella ha talora incoraggiato i maestri delle scuole elementari del contadino a darsi il merito di aprire le scuole serali e festive per gli adulti, con che si acquisterebbero anche il titolo per ottenere qualche gratificazione o dal Governo, o dal Comune, o dalla Provincia, o da qualche società d'incoraggiamento, se si fondasse.

L'idea è buona, e giusta, e più di un maestro, anche prima di ricevere questo incoraggiante consiglio, l'ha messa in pratica quanto stava in lui. Ma se il povero maestro può dare l'opera sua, questo non basta.

Per questa scuola occorre un po' d'illuminazione; e non sempre il Comune la paga. Occorrono poi carta, penne e libri: e questo lo si ottiene ancora più di rado.

Massimamente per i libri bisognerebbe venire al soccorso dei maestri di buona volontà.

Od il Governo, o la Provincia od una Società d'incoraggiamento per la istruzione, se si fonda, a parte quello che potrebbero fare per i buoni e zelanti maestri, dovrebbero aiutarli tutti in questa faccenda dei libri di lettura.

Occorre assolutamente, che si faccia una scelta di

una dozzina di volumetti, i quali formino una buona lettura per i contadini, e che se ne faccia, sia pure su carta grossa ed alla buona, una edizione molto economica, e che un certo numero di copie si mettano a disposizione dei maestri che aprono scuole serali, o festive agli adulti del loro villaggio.

I libri i contadini non li comprano da sé; e se anche volessero comprarli, non saprebbero né dove, né come trovare i migliori, e più adattati a loro ed a più buon mercato.

Di queste mie parole, signor Direttore, faccia l'uso che crede e mi tenga per suo Dev.

Un maestro elementare
di buona volontà.

Quello che ci serve il nostro bravo maestro ci viene anche da altre parti avvertito. I libri sono quelli che mancano, e libri adattati ai contadini.

Libri elementari veramente se ne fanno e pubblicano di molti adesso in Italia. Tra ottimi, buoni, mediocri e cattivi si farebbe una grande biblioteca. Ma vi manca l'ordine e la scelta, e ci manca poi anche quel *buon mercato* senza di cui un libro non sarà mai *popolare*, non potendo diventare accessibile alla borsa del povero.

Per provvederci ci vuole una doppia azione, quella del Ministero dell'istruzione pubblica, sussidiata dai Consigli scolastici provinciali, dai provveditori e da tutto il personale ufficiale, e quella delle Associazioni spontanee per l'istruzione popolare, nazionali che siano, o regionali, o provinciali.

Se noi avessimo da dare consigli al Ministro della pubblica Istruzione uno sarebbe questo.

Scelglieremmo alcune persone addattate a quest'ufficio e daremmo loro l'incarico di raccogliere tutti i migliori libri italiani che possono servire alla istruzione popolare, ed anche i tedeschi, francesi, fiamminghi, inglesi, americani, che sono spesso eccellenti. Dopo averli presi tutti in esame, e scelto il meglio dagli italiani, ne compreremmo la proprietà dagli autori, non senza suggerire ad essi i mutamenti, completamenti, correzioni da farsi, e ne faremmo un'edizione a buon mercato a milioni di copie, per diffonderli massimamente nei contadini. Altri libri commetteremmo ad alcuni scrittori già provati, ed altri faremmo tradurre e ridurre. Si potrebbe così formarsi facilmente una biblioteca popolare, istruttiva, di circa un centinaio di volumetti, che si donerebbero, o si venderebbero, per pochissimo alle scuole, agli alunni, ai soldati ecc.

Ma le Associazioni provinciali per l'istruzione popolare, partendo dalle condizioni particolari del rispettivo paese, potrebbero fare la loro piccola biblioteca locale una dozzina di volumetti per aiutare gli alunni a passare dal dialetto alla lingua, dalla geografia provinciale a quella dell'Italia e del mondo, alla cognizione dei diritti e doveri civili dell'Italiano, dei fatti statistici risguardanti il nostro paese, ed anche gli altri in una certa misura, delle biografie dei provinciali e di tutti gli italiani che meglio giovarono alla patria, alla pratica della buona agricoltura per il proprio paese ecc.

Tutto questo, unito agli almanacchi ed annuari, alle istituzioni speciali per qualche ramo d'agricoltura da venirsì facendo d'anno in anno verrebbe formando la *biblioteca popolare provinciale*, come parte o complemento, o principio della nazionale. Anche questi libri si dovrebbero stampare a buon mercato, e talora diffondere gratuitamente.

Non occorrerebbe fare molto; ma bisogna cominciare dal far qualcosa. È facile l'aggiungere dopo avere cominciato; ma bisogna pur cominciare una volta. Un solo volume all'anno che si facesse per questa biblioteca popolare provinciale, sarebbe qualche cosa in capo di alcuni anni per la istruzione del popolo. Le nuove edizioni sarebbero poi corrette, accresciute, migliorate. La sostanza di questi libri verrebbe pure di anno in anno migliorando, a seconda delle cognizioni maggiori che sarebbero diffuse nella moltitudine.

Il libro è il complemento naturale della scuola, e quello che può renderla efficace, massimamente facendo che il popolo trovi sempre nella sua biblioteca qualcosa di applicato alla vita pratica sua propria, alla sua professione.

Ma intanto bisogna ajutarsi con quello che si ha, ed i Consigli scolastici dovrebbero venire in aiuto di questi poveri maestri di buona volontà, perché abbiano indicazioni sui libri adatti, poi le rappresentanze provinciali e comunali dovrebbero procurare questi libri.

Preghiamo i Sindaci, Assessori, Segretari e municipi, Ispettori scolastici e Maestri a darci notizia dell'andamento delle scuole serali e festive in quest'anno, affinché gli esemplari di chi fa e fa bene siano d'incitamento agli altri, e si desti così una salutare emulazione tra tutti coloro che procurano di beneficiare il popolo istruendolo.

Da Martignacco ci scrivono che nella scorsa notte veniva in rissa ucciso colpi un certo De Filippo Giuseppe di quel Comune. Sino ad ora ignoti sono gli autori del misfatto; ma le autorità giudiziaria e politica si sono già recate sul luogo per istituire le necessarie indagini.

A Cosenza, donde ci scrivono della neve che copre non soltanto gli Appennini, ma anche i luoghi di pianura della punta dello stivale, facciamo sapere che in quest'orecchia che è il Friuli domina un tempo bellissimo con un sole brillante. Freduccio ce lo abbiamo, e si fa anche una bella provincia di ghiaccio; ma ci si campa via, e quando a Cornigliano calabro hanno venti centimetri di neve, possiamo essere ben contenti di ascoltare la banda musicale in piazza Ricasoli.

Si è rinvenuto un portafogli contenente valori diversi ed una dichiarazione di debiti dell'anno 1863.

Chiunque l'avesse perduto potrà rivolgersi in Via Cavour N. 910 rosso presso il sig. Schenardi, Ufficio Forestale, che lo restituirà dietro gli opportuni schiariimenti.

Udine, 12 dicembre 1871.

Portafoglio trovato. Chi avesse, percorrendo la ferrovia Sacile-Udine, perduto un portafoglio contenente denaro, potrà recuperarlo presso l'Ingegnere-Reggente l'Ufficio Tecnico Prov. sig. Giuseppe Rinaldi, d'indirizzi necessari connotti.

Errata-corrigere. Nella tabella annexa l'Avviso 12 corr., N. 701 relativa all'appalto della fornitura dei combustibili e combustibili occorrenti al Collegio Ucciali, fu per errore di stampa indicato il prezzo delle Pallotte ragguagliatamente al peso in Chilogrammi; quando invece il prezzo stesso riguarda ciascun capo da somministrarsi.

Ufficio d'Illo Stato civile di Udine. Bollettino settimanale dal 10 al 16 dicembre.

Nascite
Nati vivi, maschi 8, femmine 14 — nati morti maschi uno — femmine una — esposti, maschi 1 — femmine 1 — totale 20.

Morti a domicilio
Gio. Batt. Bertolotti su Antonio d'anni 32 fachino — Giuseppina Modotti su Pietro di giorni 10 — Marco Nonnino su Domenico d'anni 69 agricoltore — Luigi Cargiolani su Antonio di mesi 3 — Giovanni Mattioni su Giuseppe d'anni 70 pittore — Maddalena Mingoni-Galassi su Biaggio d'anni 60 attendente alle occupazioni di casa — Bartolomeo Mazzorini su Casimiro d'anni 61 osto — Carmela Chiesi su Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Annunziata Mattoni su Giovanni d'anni 5 e mesi 6 — Caterina Pisolini su Antonio d'anni 86 possidente — Tommaso Pognici su Antonio d'anni 79 falegname — Anna nob. Manin di Tommaso d'anni 25 maestra — Carolina Santatti su Giuseppe d'anni 4 — Caterina Vendramini-Gennari su Marco d'anni 69 canticrice — Pietro Padoani su Valentino d'anni 51 macellaio — Giacomo Vicario su Pietro d'anni 61 sacerdote — Amalia Macuglia di Giuseppe di mesi 9 — Italico Tonutti su Sebastiano d'anni 48 falegname — Maria Cicogna su Pietro d'anni 48 monaca.

Morti nell'Ospitale Civile
Gregorio Barberino di mesi 1 — Giovanni Donato di giorni 21 — Gio. Batt. Dose su Sebastiano d'anni 69 fruttivendolo — Nicolo Fabbro su Giovanni d'anni 72 questuante — Alessandrina Demetra di giorni 9 — Amalia Straulini su Pietro d'anni 21 serva — Luigia Chiavotti su Antonio d'anni 21 serva.

Totale 26

Matrimoni
Del Fabbro Emidio agricoltore, con Vicario Domenica conta lina — Pauluzza Antonio, osto con Caterina Porta agiata — Conetta Fortunato ufficiale nel R. Esercito con Mauri Angiola agiata.

I pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Sartori Carlo possidente con Verizzo Angela possidente — Taisch Claudio fornajo con Lucci Domenica tabacca — Rovere dott. Giovanni possidente con Morlacchi Cleofa agiata.

FATTI VARI
—

Bibliografia. Gli ozii degli scienziati sono dei comuni, ma esercizi di una nuova ginnastica del loro ingegno, il quale cessando per poter indagare gli arcani della natura fisica on le sue larvi a proposito, prende per sua

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1001. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Arta

AVVISO D'ASTA

In relazione a superiore Autorizzazione il giorno di Domenica 24 Dicembre 1871 ore 10 antimeridiana avrà luogo sotto la presidenza del sig. Commissario, e nell'Ufficio Commissario di Tolmezzo, coll'intervento di questa Giunta Municipale un'asta per la vendita di numero 4001 pianto resinoe abete e larice del diametro di centimetro 29 e sopra in prima taglia stimate L. 14688, 15 in complesso, più N. 1575 metri cubi di Larice Taglio, stimate L. 2220, 75, il tutto esistente nei boschi Comunali Lanca e Valberlati, situate parte in territorio del Comune di Paularo e parte sul territorio Austriaco.

L'asta seguirà col metodo delle Schede Segrete in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 Aprile 1866 N. 525 pubblicato col R. Decreto 23 Gennaio 1870 N. 5152.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Arta, in tutte le ore d'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cattare la sua offerta col deposito del decimo del valore peritale.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventosimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Arta, li 8 Dicembre 1871

Il Sindaco

L. GORTANI.

Il Segretario
P. Marpiller.Provincia del Friuli Distr. di Maniago
LA GIUNTA MUNICIPALE DI ERTO
E CARSO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'anno stipendio di L. 600 pagabili in rate trimestrali partecipate.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio nel termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vihcolato alla superiore approvazione.

Il Sindaco

M. CORONA

G. Corradini Segr.

CONSORZIO DAZIARIO
di Martignacco

Di seguito a deliberazione odierna delle Rappresentanze delle Comuni consorziati di Martignacco, Reana, Feletto, Pagnacco e Tavagnacco, si dichiara aperto il concorso al posto di commesso daziario per questo Consorzio, cui va annesso l'onore di diritto di L. 1.200.

Ogni aspirante dovrà produrre i seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti l'età non minore né maggiore degli anni 30 ai 50.

2. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

3. Certificato dal quale risulti una innecezionale condotta politico-morale.

Obblighi dell'eletto sono:

4. Residenza nel Capoluogo del Consorzio.

5. Cauzione per it. L. 1500 in cartelle a corso di listino, oppure una manlevaria per eguale importo da prestarsi da persona solvente e benevola alla Rappresentanza Consorziale.

Chiunque intende farsi aspirante al posto dovrà produrre suoi documenti entro il corrente mese di dicembre, con avvertenza che la nomina duratura per un anno salvo riconferma, è di spettanza delle Giunte Municipali delle Comuni Consorziati.

Martignacco li 16 dicembre 1871.

Il Sindaco

LUIGI DECIANI.

AVVISO
INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia.

La **Sophonambula Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avisare che inviandole una lettera franca con due cappelli e i simboli della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

CONVULSIONI
EPILETTICHE

(EPILEPSIA)

per lettera **guarisse radicale e pronta**, fondata sopra numerose e onghie esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata - avio di fr. 30 —

H. Holtz

18, Lindenstr. (Prussia).

LUIGI BERLETTI - UDINE

BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50

Cartoncini Marmo-Percellana, o con bordo nero, 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti fianchi a do nicio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Complicano ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) 9. --

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella) 11.40

400 (200 Buste porcellana pesanti) 10. --

400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella) 10. --

NB: Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sussposti il 10 per cento per l'affrancamento.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, qua i drigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

BANCA VENETA
di depositi e di Conti Correnti
CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a Padova riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 per cento.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 per cento.

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiiali sull'Italia munite di due firme almeno a 5.00 fino alla scadenza di 3 mesi
5.12.00 4 6
5.00 6

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5.12.00.

Il Direttore
Eugenio Rava

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terra d'America.

Esso viene venduto in bottiglia portatile incisa nel vetro il suo nome, col firmatario nello sciacquo, e colla inrosa sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-aureo, sapore dolce, o odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio di rosso o bruno; qui non più, sotto in pur volume. Perfetta: contiene tutta la naturale grassetta, ed il cattivo abito per ereditario od acquisite affezioni rachitiche e scrofologiche, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nelle carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza dei gravi malatti, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, le miliaresi ecc. si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Quale medicamento o quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione e va raccomandato, sia in tutto lo infermità che lo determina, quali sono: la naturale grassetta, ed il cattivo abito per ereditario od acquisite affezioni rachitiche e scrofologiche, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nelle carie delle ossa, nella spina ventosa, nelle tisi ecc. Nella convalescenza dei gravi malatti, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, le miliaresi ecc. si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo delle medecine pratiche in quelle fin da lungo tempo, ottenuti con questo ricco il più brillante successo anche in casi disperati, siam permesso di chiarire anche a non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltreché un medicamento, esigendo una sostanza a inventare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose mai grande di quella che non potrebbe dare degli effetti ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altri rimedi misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso discordi gastronomici che obbligano a sospenderne l'uso.

Vi. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle. CORMONS Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Rovigo, Varaschini, SACILE, Busseto, TOLMEZZO, Chiassi. un gran

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

DEPOSITO DI STIVALI FATTI
DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20

stivaloni da > 22 a 55

donna da > 9 a 18

fan iulli > 2 a 9

Della sottoscritta firma, troyansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano > 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in puz., del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la caillatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente tonica ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per riovigorigere la capillatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle fosfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedi efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. e a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Luca, Belluno: AGOSTINO TUNEGUITSI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.